



COMUNE DI IRGOLI



Provincia di Nuoro



PIANO URBANISTICO COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL P.P.R.

TAVOLA:

4.6

SCALA:

DATA: 05/09

AGG:

RELAZIONE SUGLI AMBITI DI PAESAGGIO

IL SINDACO

RAG. GIOVANNI PORCU

IL PROGETTISTA

DR. ING. FRANCESCO PORCU
- Coordinatore -



GRUPPO DI LAVORO

Progetto

Assetto geologico

DR. GEOL. PIER LUIGI FRAU

Progetto

Assetto agronomico ambientale

DR. AGR. BERNARDO OBINU

DR. ING. GIOVANNI PERFETTO (Cons. assetto insediativo)

DOTT.SSA PAOLA DORE (Assetto storico-culturale)

DOTT.SSA LUCIA VACCA (Cons. archeologica)

DOTT. COMM. MONDINO SCHIAVONE (Studio socio-economico)

IL PRESENTE ELABORATO E' PARTE INTEGRANTE DELLA
DELIBERA DEL C.C. N.° _____ DEL _____

Il Segretario Comunale Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Geom. SALVATORE BUA



SCHEDE DESCRITTIVE AMBITI DI PAESAGGIO LOCALI.

AMBITO 1 DELLA PIANURA IRRIGUA.

Struttura:

l'ambito interessa la parte sud del territorio comunale, con una delimitazione naturale verso sud dovuta al fiume cedrine ad est dal rio Morta Conzedda, ad ovest dal rio Santa Maria , mentre la parte Nord dai rilievi collinosi di Iscala e Sa Murta – Piperedda.

La caratteristica distintiva è la forte vocazione agricola dovuta al suolo di natura alluvionale ed alle avvenute bonifiche e miglioramenti che ne Hanno reso la piana molto produttiva.

Elementi:

Presenza dei fiumi che rendono l'ambiente tipicamente di pianura con la loro fitta vegetazione, ed ambiente particolarmente umido.

Relazioni:

L'ambito si presenta ampiamente collegato con il gli altri ambiti grazie ad una fitta rete stradale, e perfettamente armonizzato con l'ambito urbano che avvolge completamente.

Carattere sociale e identitario delle interazioni fra popolazioni e luoghi:

Fin dai tempi remoti la piana de *Su Passiale* è stata oggetto di coltivazioni molto importanti che hanno consentito lo svilupparsi di una fiorente economia agricola fatta di catastrofiche alluvioni a cui seguivano periodi abbondanza tipiche dei fiumi con un andamento delle piene ciclico.

Lo stesso fiume ha preso il nome dalle coltivazioni del Cedro che si avevano in questa piana ma di cui si è persa ogni traccia.

È rimasto però l'attaccamento alla pianura con i suoi orti familiare e non, con la coltivazione di frutteti di varia natura.

Scenari di progetto:

La volontà in sede progettuale è quella di spingere e dare nuove prospettive di sviluppo alle coltivazioni di questi luoghi con una valorizzazione delle produzioni e promozione del territorio.

Sarebbe auspicabile un intervento deciso sulle sponde del fiume Cedrino ed Santa Maria con interventi di rinaturalizzazione ed una maggiore incisività sulla politica della salvaguardia del bene acqua.

La criticità maggiore si ritrova infatti sulla pessima qualità dell'acqua usata nei campi ed un uso più appropriato dell'acqua.

AMBITO 2 AGRICOLO DI COLLINA.

Struttura:

l'ambito si sviluppa nella fascia di media collina direttamente a Nord del centro urbano ed interessando una fascia abbastanza ampia con un andamento trasversale rispetto allo sviluppo del territorio da Est ad Ovest.

La caratteristica distintiva è il paesaggio tipicamente agricolo vocato al pascolo degli ovini con vaste aree interessate ad opere di miglioramento fondiario.

Distintiva è anche l'area rocciosa di Ortola, con forme sulla pietra tipiche dei paesaggi granitici del Nord Sardegna.

Elementi:

Colline con quote non troppo elevate, declivi dolci e compluvi in cui scorrono rii stagionali con una vegetazione tipica di fiume.

Relazioni:

L'ambito si presenta perfettamente collegato agli altri ambiti da una buona rete viaria, risulta notevolmente antropizzato vista la contiguità con l'ambito urbano ma, non eccessivamente degradato.

Carattere sociale e identitario delle interazioni fra popolazioni e luoghi:

Questi luoghi rappresentavano il granaio della comunità, vista la diffusione che i cereali avevano fino ad un ventennio fa.

Oggi la coltivazione dei cereali per l'alimentazione umana all'interno dell'intero comprensorio è quasi scomparsa, sostituita dall'allevamento in generale.

Resta l'uso rilevante del suolo e l'importanza economica di questa fetta di territorio.

Importanti sono le coltivazioni che ancora persistono nei terreni concessi subito il dopoguerra in enfiteuse che hanno rappresentato in passato un importante fonte di sussistenza per le famiglie che non disponevano di terre proprie.

Scenari di progetto:

Ci si auspica che il territorio venga valorizzato con coltivazioni ed usi più appropriati, magari con nuove coltivazioni a cereali da destinarsi alla produzione di farine per la produzione del *Pane Carasau*, prodotto tipico della cultura baroniese, che vede un insieme di attività artigianali impegnate nella sua produzione.

La criticità dell'ambito rimane legata ad un contrarsi delle attività agrosilvo-pastorali, con una conseguente perdita di suolo agricolo.

AMBITO 3 AGRICOLO PEDEMONTANO.

Struttura:

L'ambito si estende lungo tutto il versante Sud del Monte Senes, con rilievi collinari aspri e ricoperti da vegetazione tipica della macchia mediterranea, intervallati da brevi tratti di boschi di leccio ed olivastro.

Elementi:

Colline aspre e scoscese con a volte profondi canali in cui scorrono stagionalmente Rii, ed in cui cresce una specie tipica di questi habitat come l'oleandro. Numerose sono le fonti di acqua che affiorano in veri punti.

Relazioni:

La viabilità è ancora garantita da strade che si inerpicano lungo i vecchi percorsi dei *Camminos e Carros*.

Gli ambienti richiamano aspetti di naturalità più decisi ed in parte integri, con una decisa presenza dell'uomo.

Carattere sociale e identitario delle interazioni fra popolazioni e luoghi:

Questi territori in passato erano quelli dei pastori che risedevano tutto l'anno con le loro famiglie presso i loro ovili.

Erano i territori più poveri di chi non si poteva permettere contratti agrari sui fondi migliori di proprietà delle famiglie più ricche.

Oggi il territorio si presenta ricoperto per lo più da macchia mediterranea ad eccezione di alcune aree in cui si sono operati dei miglioramenti fondiari, ma non oltre cinquanta - sessanta anni fa molte di quelle aree erano coltivate a grano ed orzo, dagli stessi pastori o dai contadini che non avevano altri spazi.

Si trattava di un'agricoltura povera fatta di un dispendio notevole di forze spesso ricambiate da raccolti scarsi.

Il legame della comunità risiede nei racconti di chi oggi uomo adulto allora seguiva i padri nel seguire i greggi o dissodare la terra, e che ricorda come fossero vive ed abitate quelle vallate.

Scenari di progetto:

Sovrapascolamento ed in alcuni casi fenomeni erosivi dovuti ad interventi non mirati alla salvaguardia del suolo.

Si ritiene di dover coinvolgere il mondo agropastorale in una migliore gestione dei suoli, con studi appropriati ed opere mirate alla salvaguardia.

AMBITO 4 MONTE SENES – MONTE PIZZINNU.

Struttura:

Ambito tipico montano con superfici ricoperte da boschi di leccio su graniti nel versante Nord del Monte Senes per cambiare radicalmente verso i calcari del Monte Albo.

Elementi:

Gli elementi che maggiormente risaltano sono le ampie superfici a bosco con aree alternate a macchia in evoluzione.

Relazioni:

Si ha ancora una discreta viabilità ma, essendo il lato nascosto della montagna, è quello meno ammirato.

Carattere sociale e identitario delle interazioni fra popolazioni e luoghi:

Questi luoghi sono legati allo sfruttamento del legnatico fin dai tempi remoti, diffusa infatti è l'identità dei boscaioli venuti dal Continente a fare il carbone.

Nei tratturi presenti nel bosco si trovano con una certa facilità le vecchie piazzole dove si produceva con le carbonaie il carbone.

Altro uso importante era il pascolo dei suini durante il periodo delle ghiande, oltre ad altri animali che sempre in quel periodo venivano li condotti.

Oggi rimano lo sfruttamento del legname viene condotto con criteri di rotazione al fine di dare il giusto periodo di riposo al novellame ed al bosco di riprendersi.

Rimane il pascolo allo stato brado di suini oggi osteggiato dalle norme Comunitarie ma, che ha sempre rifornito la comunità di carni dalle qualità eccellenti.

Scenari di progetto:

Si è deciso di porre la massima attenzione nella tutela di questi luoghi non eliminando la presenza dell'uomo ma, migliorandone e razionalizzando l'uso di essi.

Si sono già instaurati legami con le autorità competenti in materia forestale al fine di regolare il taglio del legname.

Alcuni tentativi sono stati fatti in passato al fine di programmare uno sfruttamento turistico dei boschi, e da qualche tempo si nota un timido tentativo di ripresa del settore.